

Marilena Gallo - Giuseppina Montagnese

ADELE MARRA

VITA ED OPERE DI UNA COMPOSITRICE CALABRESE

Per l'impulso dato dal Dams dell'Università della Calabria e dai tre Conservatori dislocati nella regione, nonché per l'interesse di molte associazioni private, negli ultimi anni sono state effettuate interessanti ricerche su numerosi musicisti calabresi. In particolare la collaborazione recentemente avviata tra l'Associazione Musicale "Maurizio Quintieri" di Cosenza (la più antica istituzione concertistica della città) e l'Associazione Progetto Artemide di Rende (fondata nel 1992 e dal cui acronimo si evincono le finalità: Archiviazione, Ricerca, Tutela ed Esecuzione della Musica Italiana per la sua Diffusione Esterna) si è concretizzata nella realizzazione del *Dizionario dei Musicisti Calabresi*.¹

All'interno della pubblicazione si è constatato però come la componente femminile, nell'ambito del panorama musicale colto della Calabria, non vanti molte presenze. La causa è da imputare a diversi fattori di ordine geografico, storico e sociologico più o meno noti, nonché al costume dell'epoca (molto radicato nell'Italia del sud) che non offriva alle donne adeguate opportunità di espressione nel campo musicale, se non strettamente circoscritte alla dimensione privata. Sino alla prima metà del Novecento, generalmente i musicisti nati in questa regione, dopo un iniziale approccio agli studi, erano costretti a spostarsi nelle grandi città del Meridione o d'Italia, sedi ricche di tradizione e dotate di istituzioni musicali prestigiose (e per la Calabria il centro di riferimento più vicino era Napoli), per poter continuare la propria formazione ed affermarsi professionalmente.

Posto ciò, è facile immaginare come le difficoltà fossero ulteriormente amplificate per le donne, soprattutto nella società meridionale dell'Ottocento: la possibilità di poter intraprendere gli studi musicali e lasciare la regione di appartenenza era veramente molto rara. Tale scelta richiedeva un'agiatazza economica che poche famiglie possedevano nonché una forza di carattere in grado di resistere ai pregiudizi ottocenteschi che, in Calabria più che altrove, mortificavano la creatività femminile in campo musicale.

Cinque sono le figure femminili individuate nel corso dei lavori per il dizionario.² Dall'area reggina provengono due personalità: la pianista Ester D'Atena, nata a Palmi l'8 luglio 1896, allieva di Alfonso Rendano e raffinata interprete, che fece fiorire a Reggio Calabria una celebre scuola di pianoforte, formando numerosi allievi,³ e la cantante Elvira Trapasso, nata il 14 novembre 1878 a Reggio Calabria,

¹ *Dizionario dei Musicisti calabresi*, a cura di Marilena Gallo, Caraffa di Catanzaro, Abramo, 2009.

² MARILENA GALLO - GIUSEPPINA MONTAGNESE, *Le figure femminili nel panorama musicale colto della Calabria*, «Calabria sconosciuta», XXXII, n. 123, luglio-settembre 2009, pp. 19-21.

³ *Echi e riverberi: Rendano e una sua grande allieva*, «Brutium», VII, n. 3, 5 marzo 1928; MARIA GRANDE, *La storia musicale di Reggio Calabria in una mostra permanente*, «Cilea news», III, n. 2, luglio 2006, p. 4.

attiva nel ruolo di soprano in molti teatri italiani e stranieri già dal 1899, morta suicida a Madrid il 29 agosto 1902 a ventiquattro anni.⁴

A questi nomi si aggiunge quello di Romana Baldanza, nata nell'ultima parte dell'Ottocento a Tropea (allora nel catanzarese, oggi sotto la giurisdizione della provincia di Vibo Valentia), cresciuta musicalmente tra Napoli, dove si diplomò in canto nel 1904, e Buenos Aires, città in cui svolse attività di cantante ed insegnante.⁵

Per ciò che concerne l'area di Catanzaro, invece, si segnalano due personalità distinte in qualità di interpreti e compositrici. Il primo nominativo è quello di Sigismonda Griffo, attiva agli inizi del XX secolo, sorella del più famoso Fausto. Pianista, didatta e compositrice, si formò musicalmente a Napoli con Giuseppe Martucci, Sigismondi ed Alessandro Longo. Ritornata nella città d'origine, all'attività di solista (più volte si era esibita al Teatro Comunale di Catanzaro) affiancò un'intensa attività di insegnamento, costituendo una vera e propria scuola pianistica frequentata da numerosi allievi.⁶ Allo stato attuale delle ricerche, della sua produzione compositiva è stata rinvenuta soltanto *Ninna nanna* per voce e pianoforte, su testo di Libera Carelli, stampata a Napoli dai fratelli De Marino nel 1935, di cui un esemplare è custodito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Come si evince dal frontespizio, la composizione (omaggio a S.A.R. la principessa Maria Pia di Savoia) ottenne un premio al concorso bandito dalla Confederazione di Napoli «Donne professioniste ed artiste» classificandosi al secondo posto.

A questo nome si aggiunge quello di Adele Marra le cui vicende artistiche e professionali sono particolarmente degne di attenzione.⁷ Indicata nei periodici musicali anche come Adelina Marra o Adele Marra Mirò, nacque nel 1858 a Catanzaro.⁸ Per mancanza di riferimenti precisi e documentabili non è stato possibile ricostruire i suoi primi anni di vita, mentre per gli ultimi si possono fare solo ipotesi sulla base di notizie frammentarie. È plausibile pensare, però, che abbia avviato i primi studi musicali nella sua città natale per poi trasferirsi a Napoli. Nell'Ottocento, infatti, la capitale partenopea era il più importante centro dell'Italia meridionale, fucina e punto di confluenza di movimenti culturali, politici, filosofici e sociali. I soggiorni napoletani, inoltre, offrivano l'opportunità di essere introdotti

⁴ «La correspondencia de España», LIII, n. 16.276, 30 agosto 1902, p. 1; «La Epoca», LIII, n. 18.757, 30 agosto 1902, p. 3; DOMENICO DANZUSO, GIOVANNI IDONEA, *Musica, musicisti e teatri a Catania (dal mito alla cronaca)*, Palermo, Publicicula, 1985², p. 410.

⁵ DIONISIO PETRIELLA, *Los italianos en la historia de la cultura argentina*, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1979, p. 151.

⁶ ROBERTO MESSINA, *Il Teatro Comunale di Catanzaro 1830-1938*, Catanzaro, Giuditta, 1990, p. 100.

⁷ MARILENA GALLO - GIUSEPPINA MONTAGNESE, *Adele Marra, compositrice calabrese*, «FuoriQuadro», IV, n. 4, ottobre-dicembre 2008, p. 11.

⁸ AARON I. COHEN, *International Encyclopedia of Women Composers*, New York-London, Books & Music (Usa) Inc., 1987², I, p. 453. ANDREA SESSA, *Il melodramma italiano 1861-1900, Dizionario bio-bibliografico dei compositori*, Firenze, Olschki, 2003, p. 304. Le ricerche anagrafiche condotte presso il Comune di Catanzaro non hanno permesso di rintracciare la certificazione di nascita. Come in casi analoghi presenti all'interno del *Dizionario dei Musicisti Calabresi*, è probabile che per il luogo di nascita della Marra sia stata indicata la provincia di riferimento. Considerando che nel tempo la provincia di Catanzaro ha subito la perdita di alcuni territori a favore delle nuove province calabresi ed attualmente consta di 77 comuni, si può comprendere quanto la ricerca sia difficoltosa.

nell'entourage dei salotti nobiliari (punto d'incontro per elezione) e degli ambienti dell'élite partenopea, aspetto riscontrabile anche nella vicenda artistica della Marra.

Dai dati noti, molto probabilmente la musicista di Catanzaro avrà tentato di affermarsi in un primo momento come compositrice e successivamente come cantante. Ciò verrebbe suffragato dal fatto che il suo nome emerge inizialmente in qualità di autrice di alcune composizioni e la prima di cui si è trovata traccia è un valzer.

Nell'Archivio Storico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è stata rinvenuta, infatti, una comunicazione datata 5 marzo 1881, con la quale il ministro dell'Istruzione Pubblica trasmetteva al presidente della Real Accademia di Roma un valzer composto da Adele Marra (che nel 1881 ha circa ventitrè anni), con la richiesta di valutare se il componimento fosse degno di esser dedicato alla regina Margherita, come era nelle intenzioni della giovane autrice. Nella risposta documentata alla data del 10 maggio 1881, tale valzer, intitolato tra l'altro *Margherita*, venne «dichiarato meritevole della dedica a S.M. la regina». Lo spartito del valzer però non è stato rinvenuto e non siamo a conoscenza dell'organico cui fu destinato e se effettivamente fu edito.

Successivamente Adele Marra scrisse il componimento *Chiarastella* (che ci è pervenuto solo nel testo e privo della musica), due romanze da camera e l'idillio *Sara*. Su versi di Ferdinando Russo,⁹ famoso poeta e paroliere della canzone napoletana tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, *Chiarastella* è molto probabilmente una canzone più che una romanza da camera.¹⁰ Il testo nello specifico appartiene al vasto canzoniere d'amore di Russo ed è di carattere leggero e sentimentale (vedi appendice: tavola 1a).

La datazione di *Chiarastella* è sicuramente posteriore al 1883, in quanto fu edita a Napoli da Giuseppe Santojanni (anch'egli di origine calabrese), che inaugurò le edizioni musicali proprio in quell'anno con l'idea di pubblicare appunto la copiosa produzione di canzoni napoletane.¹¹ Fu dedicata ad Alfred Prestreau, artista ed

⁹ Ferdinando Russo (Napoli, 1866 – Napoli, 1927) è autore di molta poesia d'ambiente in cui rispecchia il verismo, l'umanità e i sentimenti di Napoli, e di un rilevante canzoniere d'amore, nel quale canzoni intrise di sentimentalismo e di superficiale malinconia si alternano ad altre autenticamente superiori e perfette. Scrisse cinquanta macchiette, gran parte delle quali furono musicate da Vincenzo Valente, animate da una galleria di personaggi che diventano il pretesto per la dissacrazione di alcuni sentimenti d'uso comune. La sua collaborazione con Emanuele Nutile (Napoli, 1862 – Napoli, 1932) diede vita ad una decina di canzoni tra cui: *Mamma mia che voi sapé* (1909), *'A lontananza* (1909), *Tammurriata palazzola* (1914), *Chitarra nera* (1909), *Passiona mia* (1911), *Quanno tramonta 'o sole* (1911).

¹⁰ L'originale è custodito presso il Fondo "Lucchesi Palli" della Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli.

¹¹ L'editore musicale Giuseppe Santojanni (Lungro, Cosenza, 21 agosto 1852 – Napoli, 31 luglio 1935) si trasferì a Napoli in cerca di fortuna. Fu molto attivo nel commercio delle edizioni musicali, in primo luogo come commesso nell'emporio di Carlo Lavezzari e successivamente come rappresentante della «Casa Musicale Francesco Lucca». Apre il primo negozio di musica in strada Concezione a Toledo n. 3 favorendo l'incontro tra musicisti e poeti. Ma ben presto si trasferisce e nel 1883 inaugura il proprio esercizio commerciale in via Imbriani n. 6, contribuendo sensibilmente alla rinascita della canzone napoletana. Con il marchio editoriale «Edizioni Musicali Santojanni» vengono date alle stampe fortunate canzoni napoletane su testi di Salvatore di Giacomo, Roberto Bracco, Ferdinando Russo con musiche di Mario Costa e Vincenzo Valente. Ed è proprio con la canzone *'A capa femmena* (su versi di Salvatore di Giacomo) del calabrese Valente, che l'editore Santojanni decise di inaugurare la sua casa musicale, coronando la sua scelta editoriale con un grande successo. Nel 1886 fonda a Pisa, stampato dalla

impresario, nonché direttore del Teatro San Carlo a più riprese tra il 1861 e il 1870 ed autore del testo per il melodramma semiserio in tre atti *Il duca ed il podestà ovvero Babilas* di Cesare Rossi (che fu rappresentato al Teatro Sannazaro di Napoli nell'autunno 1886).

Per i tipi della Ricordi la Marra pubblicò la romanza per canto (con l'indicazione alternativa di soprano o tenore) e pianoforte *T'amo!*¹² su poesia di Ida Gessa Paoletti (vedi appendice: tavola 1b) con dedica al basso comico Augusto Cappelli, artista presente in diverse rappresentazioni intorno al 1880.¹³

Né il frontespizio né la partitura riportano l'anno della composizione ma, dal numero di lastra 51010, si può identificare la data di pubblicazione nel 1886. Di quarantotto battute, la romanza *T'amo!* è un "Andante espressivo" costruito su due diverse melodie caratterizzate da una cantabilità alquanto lineare: la prima è in fa minore e abbraccia le prime diciassette battute; la seconda è in fa maggiore e ha un frammento tematico, che si innesta su una cellula ritmica di terzina, esposto prima dal pianoforte, poi replicato dal canto e ripetuto fino alla fine, dove è riproposto nuovamente dal pianoforte quasi come fosse un'eco, sulla reiterazione della parola finale della lirica, «t'amo». Il canto comunque si muove su un registro centrale, procede per gradi congiunti senza salti particolarmente difficili e l'estensione verso l'acuto non va oltre il la. L'accompagnamento si appoggia ad accordi ribattuti con il raddoppio del canto sulla mano sinistra, con la funzione di amplificare l'effetto del tema principale.

Nel complesso, *T'amo!* risulta essere una romanza semplice ma accattivante nella sua espressività. La compositrice cerca di tradurre il significato del testo e sul

tipografia Alighieri, il settimanale «Le Cotillon. Si balla ogni domenica con due soldi» affiancando all'attività editoriale la vendita di musiche delle più importanti case editrici. Dal 1888 al 1914 fu il principale fornitore della biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Un grande impulso alla sua attività editoriale lo diede, dal 1931, con la pubblicazione annuale di un album di canzoni in occasione della festa di Piedigrotta, intitolato *Piedigrotta Santojanni*. Le sue edizioni si distinsero anche per l'accuratezza ed eleganza, nonché per le illustrazioni di artisti come E. Dalbono, V. Migliaro, P. Scoppetta. Nel 1913 rilevò l'officina grafica di Teodoro Cottrau (sita in via Generale Parisi n. 13) ed un buon numero di spartiti d'opera. In quell'anno il catalogo generale di Santojanni comprendeva 2555 numeri di edizioni che affiancavano alle canzoni napoletane anche numerose opere teoriche, didattiche e metodi utilizzati presso il Conservatorio partenopeo. Nel 1935 la casa editrice Santojanni fu rilevata da Mario Cosentino ed in seguito dalla «Casa Editrice Bideri», sotto la direzione di Ferdinando Bideri, con l'intero catalogo di canzoni, canti popolari e musica strumentale varia. WILHELM ALTMANN, *Kurzgefasstes Tonkünstler Lexikon: für Musiker und Freunde der Musik*, Regensburg, Gustave Bosse, 1936, p. 530; CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti. Supplemento*, Milano, Sonzogno, 1938, pp. 680-681; TIZIANA GRANDE, voce *Santojanni, Giuseppe*, in *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930*, a cura di Bianca Maria Antolini, Pisa, Edizioni ETS - Società Italiana di Musicologia, 2000, pp. 319-320; MARILENA GALLO, voce *Santojanni, Giuseppe*, in *Dizionario dei musicisti calabresi*, a cura di Marilena Gallo, Caraffa di Catanzaro, Abramo, 2009, pp. 388-389.

¹² Sono due gli esemplari rintracciati: uno è custodito presso la Biblioteca del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, l'altro presso il Fondo Musicale "Silvio Pozzini" della Biblioteca Civica di Riva del Garda (Trento).

¹³ La presenza di Augusto Cappelli è documentata, allo stato attuale delle ricerche, in poche rappresentazioni: nell'aprile 1872 al Teatro Filarmonico di Napoli nel melodramma *Maria Torre* di Vincenzo Fornari; nella primavera 1875 al Regio Politeama Napoletano di Napoli per la rappresentazione dell'opera *La Fata* di Giorgio Miceli; il 19 gennaio 1877 al Teatro Comunale di Catanzaro nell'operetta *Crispino e la comare* di Federico Ricci (ROBERTO MESSINA, *Il Teatro Comunale di Catanzaro 1830-1938*, Catanzaro, Giuditta, 1990, p. 27); nel 1882 al Teatro Nuovo di Pisa (oggi Teatro Verdi) ne *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini (nel ruolo di Bartolo). Il musicista Francesco Capponi dedicò ad Augusto Cappelli la romanza *Ritorna in ciel!* (testo di Ernesto Golisciani; Napoli, editore Biagio Giannini) e la scena ed aria drammatica per baritono *Il tradimento* op. 10 (Napoli, editore Giorgio del Monaco).

Andante espressivo *p*

Mi sus - su - ra - sti t'a - - - mo!

primo verso, «mi sussurrasti t'amo», spezza timidamente l'endecasillabo con una cesura espressiva, con l'intenzione di rendere l'esitazione e il turbamento del momento.

E ancora più avanti, alle battute 30-31, dopo un'incalzante passaggio che segna il punto più alto di *pathos* (battute 27-30), una repentina escursione dal *ff* al *pp*, accompagna i versi «coi sospir ti chiamo» e «sussurrami ancor», amplificando, con il forte contrasto dinamico, il senso profondo delle due espressioni.

cresc. *ff*

che tut-ta l'al - maac - cen - de e mi con - so - la! ri-spon-dia me, ri-spon-dia

rit. *pp*

me, che coi so-spir ti chia - - - mo, sus-sur-rami an - cor

rit. col canto

L'altra romanza rinvenuta, intitolata *Occhi neri*,¹⁴ fu pubblicata sempre dalla Ricordi di Milano¹⁵ e, come la precedente, è su testo della poetessa Ida Gessa Paoletti (vedi appendice: tavola 1c).¹⁶ Anche questa composizione non riporta data di pubblicazione, ma la lastra numerata 53418 ci fa collocare l'anno nel 1889, tre anni dopo la romanza *T'amo!*. Particolarmente significativa appare la dedica al cavaliere Carlo D'Ormeville, librettista nonché impresario molto in vista anche per aver allestito nel 1871 la prima dell'*Aida* di Giuseppe Verdi al Cairo.¹⁷ All'epoca gli impresari teatrali avevano un ruolo ed un peso determinante nella gestione delle stagioni teatrali e di conseguenza erano figure corteggiatissime dagli artisti.

La seconda romanza, *Occhi neri*, presenta una scrittura più matura rispetto alla precedente. Il brano, un andante in tempo 6/8, ha una cantabilità più ampia e leggera con una quadratura sintattica molto regolare tra strofe e periodi musicali: ogni coppia di endecasillabi corrisponde a un periodo di sette battute nella prima parte in mi bemolle minore, mentre nella parte in mi bemolle maggiore gli endecasillabi corrispondono ad otto battute. L'accompagnamento pianistico è più elegante, si sviluppa su accordi sciolti e presenta alcuni passaggi armonici raffinati.

La tonalità minore di mi bemolle (che si snoda per le prime venti battute), unitamente al procedimento discendente con cui viene realizzato il tema iniziale, introduce in una atmosfera esotica e languida, di sapore vagamente pucciniano. Per qualche battuta, il tema viene esposto prima solo dal pianoforte e, dopo una cesura espressiva, presentato dalla voce.

Andante

¹⁴ Esemplari di tale romanza sono custoditi presso la biblioteca musicale governativa del Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma e presso la biblioteca del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

¹⁵ «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 309, 31 dicembre 1889, p. 4486. Su tale Gazzetta c'è un errore per ciò che concerne il numero di lastra: viene indicata, infatti, la lastra 53118 mentre sul frontespizio della partitura è chiaramente indicato il numero 53418.

¹⁶ Ida Gessa Paoletti fu autrice anche dei versi della romanza *Baciami*, musicata da Luigi Boscu e posteriore al 1875. Ha curato inoltre la prefazione per l'opera letteraria *Passionali* di Mario Mocci (Cagliari, Sesta, 1928) e per *Bibliografia sarda* di Raffaele Ciasca (Università di Cagliari, Sardinia, 1934).

¹⁷ Autore drammatico, Carlo D'Ormeville (Roma, 24 aprile 1840 – Milano, 29 luglio 1924) fu autore di circa ottanta libretti d'opera, tra cui *Gustavo Vasa* (1869), *Ruy Blas* (1875), *Don Giovanni D'Austria* (1880), tutti su musica di Filippo Marchetti; *Lina* (1877) di Amilcare Ponchielli; *L'Elda* (poi *Loreley*, 1890) di Alfredo Catalani; *Regina e Favorita* di Luigi Sangermano. Nel 1868 fu direttore di scena alla Scala di Milano. Fondatore di alcune testate giornalistiche (a Milano «L'illustrazione popolare» e la «Gazzetta dei teatri»; a Roma nel 1870 «La nuova Roma»), svolse un'intensa attività di critico in riviste specializzate e di agente teatrale, promuovendo soprattutto all'estero molti cantanti italiani. *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti. Le biografie*, II, Torino, UTET, 1985, p. 541.

6
Quan - do mi guar - di con que-glioc - chi bel - li mi sen - to l'al - ma

6
ppp

11
a tempo
scos - sa ineb - bri - a - - - ta Ah! li co - no - sco glioc - chi tuoi son

11
rit. un poco
a tempo

16
rit.
quel - li che mi tur - ba - noil cor mi fan be - a - - - ta Vor -

16
rit.

La parte centrale in mi bemolle maggiore (che ha inizio dalla battuta ventuno) risulta invece più animata, vivacizzata da un gioco espressivo basato molto sull'agogica, con l'utilizzo continuo di rallentati ed accelerati.

Nella conclusione accordi arpeggiati, quasi acquatici, ripropongono nuovamente il tema principale mentre il canto, sovrapponendosi, scandisce quasi prosasticamente l'ultimo verso. La maggiore padronanza nell'uso dell'accompagnamento pianistico e la maggiore agilità nell'impiego della voce, con l'utilizzo di espedienti atti ad aumentare gli accenti e l'intensità del testo ai fini espressivi, possono essere considerati frutto di una maggiore esperienza professionale e di una accresciuta maturità musicale.

D'ispirazione sensuale e sentimentale, le due romanze presentano testi di discreta qualità letteraria che si articolano prevalentemente su versi di endecasillabi. Dall'analisi dei connotati stilistico-formali, entrambe le composizioni *T'amo!* e *Occhi neri* risultano mantenersi in quelli che erano i canoni delle romanze da camera del tempo (es. l'alternanza tra voce e strumento con l'enunciazione dei temi affidata prima al pianoforte e poi al canto; la melodia che si muove per gradi congiunti o con intervalli di estensione limitata; l'ambito melodico piuttosto ristretto; l'accompagnamento ad accordi ribattuti o arpeggiati; presenza di progressioni e ricorso a note di pedale) con una destinazione salottiera, rivolta soprattutto ad un pubblico di amatori. Molto evidentemente, nella costruzione di queste liriche Adele Marra riversa gli espedienti espressivi tipici della prassi esecutiva per renderle più accattivanti e intense, espedienti che rivela di conoscere approfonditamente in quanto cantante. E proprio per questo motivo le due romanze non possono essere considerate come un mero esercizio di stile, ma denotano conoscenze e capacità che pongono la compositrice calabrese pienamente allineata stilisticamente con i suoi tempi.

Adelina Marra fu autrice anche di un idillio in tre atti, intitolato *Sara*, che ebbe la prima rappresentazione il 15 marzo 1888 al Teatro Comunale di Catanzaro,¹⁸ l'anno precedente alla pubblicazione della romanza *Occhi neri*. Il testo fu redatto da Vito De Mercurio, autore tra l'altro di diverse raccolte di liriche e poesie che videro la pubblicazione tra il 1902 e il 1940.¹⁹

Purtroppo di questa composizione non è stato rinvenuto né il libretto né la partitura e, a giustificazione della mancanza di ogni traccia di questo idillio, si può ipotizzare la mancata pubblicazione. Si aggiunga inoltre che, allo stato attuale delle ricerche, per la lacunosità delle fonti non è stato possibile rintracciare né recensioni sull'esecuzione, né i nominativi del direttore e degli esecutori. Tuttavia alcuni giornali dell'epoca mettono in luce il fermento culturale e musicale che negli anni Ottanta la città di Catanzaro registrava, testimoniato dall'allestimento di buone stagioni liriche, da concerti privati o organizzati nei circoli della città. Nonostante questo aspetto, il Teatro catanzarese versava in una condizione di deterioramento causato da una cattiva gestione e carenza di manutenzione tanto da rischiare la chiusura proprio tra il carnevale del 1887 e la Pasqua del 1888. Dalle pagine del giornale locale dell'epoca «Il Calabro» del 20 ottobre 1887 si apprende che in tale data il teatro non era stato ancora riaperto.²⁰

Le prime notizie sull'attività di cantante di Adele Marra risalgono all'ottobre 1886, circa un anno e mezzo prima della rappresentazione dell'idillio *Sara*: la sua

¹⁸ «Gazzetta Musicale di Milano», XLIII (1888), p. 470. FRANZ STIEGER, *Opernlexikon. Komponisten*, II, Tutzing, Hans Schneider, 1977, p. 685. CARLO DASSORI, *Opere e operisti. Dizionario lirico universale 1541-1902*, Genova, Tipografia editrice R.I. Sordomuti, 1903, p. 286.

¹⁹ Vito De Mercurio fu autore anche di: *Piccolo inferno* (S. Maria Capua Vetere, 1902); *Poesie* (Catania, 1913); *Viole del pensiero. Nuove rime* (Catania, 1913); *Rose e lacrime*, sonetti (Catania, Cantone, 1914); *La patria*, versi (La Spezia, Zappa, 1915); *Cuore e cetra* (Catania, Giannotta, 1915); *Fiori rossi e fiori azzurri*, liriche (Catania, Giannotta, 1916); *Liriche* (Catanzaro, Stabilimento Tipografico Moderno, 1923); *Reminiscenze*, versi (La Spezia, stamperia Civica, 1930); *Immagini radiose*, versi (La Spezia, Moderna, 1932); *Liriche scelte* (La Spezia, 1933); *Madri d'Italia*, versi (La Spezia, Moderna, 1935); *Favolette*, poesie (La Spezia, Moderna, 1937); *Ultimi canti*, versi (La Spezia, Moderna, 1940).

²⁰ ROBERTO MESSINA, *Il Teatro Comunale di Catanzaro 1830-1938*, Catanzaro, Giuditta, 1990, p. 157.

presenza è documentata al Teatro Sannazaro di Napoli nella quale interpreta il ruolo di Duchessa nell'opera su citata *Il Duca e il Podestà ovvero Babilas* di Cesare Rossi.

Le cronache del tempo ce la segnalano poi il 30 aprile 1887 al Teatro Bellini di Napoli nell'opera comica *Papà Martin* di Antonio Cagnoni e ci informano che in tale esibizione riscosse «*applausi fragorosi*».²¹

A seguire la ritroviamo, nella stessa stagione e sempre nello stesso teatro, nelle rappresentazioni del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (19 maggio),²² ne *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini (21 maggio), nel *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (2 giugno) e per finire ne *L'Ebreo* di Giuseppe Apolloni, opera in cui la Marra viene definita «*ottima voce*» (7 dicembre).²³

Sulle pagine della «Gazzetta Musicale di Milano» ci sono anche riferimenti alle sue frequentazioni napoletane, in quanto, dalle cronache locali è segnalata la presenza della compositrice nei circoli artistici e nei salotti aristocratici della città, tra cui nei mercoledì musicali in casa Otway nel marzo 1888 in compagnia del cavaliere e della signora Kaschmann (entrambi artisti), il principe di Fiorino, la contessa Masserenghi, il marchese Enrico Imperiale, il cavaliere e la signora Feraud.²⁴ Certamente si trattava di un periodo molto intenso per la cantante, impegnata non soltanto nell'allestimento e rappresentazione della sua opera *Sara*, ma anche come interprete nel Teatro Comunale della sua città di origine. La sua presenza, infatti, è documentata a febbraio nel ruolo di Leila ne *L'Ebreo* di Apolloni (libretto di Antonio Boni), mentre in aprile interpreta la protagonista dell'opéra-comique *Dinorah* di Giacomo Meyerbeer (libretto di Jules Barbier e Michel Carré). Ritroviamo la Marra nel dicembre 1888 al Teatro Concordia di Cremona (l'attuale Ponchielli) in cui canta nel ruolo di Micaela (soprano) nella *Carmen* di Bizet. La replica dell'opera si terrà il 2 e 3 febbraio dell'anno successivo ancora a Cremona,²⁵ dopo essersi esibita a gennaio anche ne *Gli Ugonotti* di Meyerbeer presso il Teatro Ricci. Sempre a febbraio al Concordia la cantante interpreta il ruolo *en travesti* di Silvio, nella *Francesca di Rimini* di Cagnoni.

Il 17 marzo è Violetta in *La Traviata* di Verdi al Teatro Manzoni di Milano. Nelle pagine de «Il Teatro Illustrato» leggiamo: «*La parte protagonista dell'opera di Verdi fu sostenuta dalla signorina Marra, giovane artista di bell'ingegno. Solo che alla sua voce, piuttosto esile negli acuti, ma di timbro dolce e simpatico, non è certo questa la parte più confacente*».²⁶

Come si evince dalla cronologia delle esecuzioni (vedi appendice: tavola 2) redatta sulla base delle notizie fino ad oggi raccolte, successivamente troviamo Adele Marra al Teatro Alessandro Manzoni di Milano il 12 aprile 1889, dove nel ruolo di Euridice prende parte alla rappresentazione dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck, sotto la direzione di Giuseppe Pomé. Le cronache musicali del tempo descrissero l'allestimento dell'opera come riuscitissimo e valutarono positivamente la sua

²¹ «Il Teatro Illustrato», *Bollettino teatrale di aprile*, VII, n. 77, maggio 1887.

²² *Il Teatro Bellini: 1864- 1988*, Napoli, Bellini editrice, 1989.

²³ «Il Teatro Illustrato», *Bollettino teatrale di dicembre*, VIII, n. 85, gennaio 1888.

²⁴ «Gazzetta Musicale di Milano», «Notizie italiane» dal *Corriere di Napoli*, 8 marzo 1888, p. 115.

²⁵ «Il Teatro Illustrato», IX, n. 28, febbraio 1889, p. 28.

²⁶ «Il Teatro Illustrato», *Bollettino teatrale di marzo*, IX, n. 100, aprile 1889.

esecuzione, definendola «piena d'ingegno e di passione».²⁷ Con lo stesso allestimento l'opera verrà poi replicata a maggio presso il Teatro Vittorio Emanuele di Torino.

A circa tre anni dal debutto nei teatri italiani, il nome di Adele Marra appare anche nei cartelloni teatrali di Barcellona, con una presenza che si intensificherà negli anni successivi. Il debutto presso il Teatro Novedades è annunciato per il 9 giugno 1889 con il *Faust* di Gounod,²⁸ che verrà replicato il 10²⁹ e l'11 dello stesso mese.³⁰ A luglio la compagnia si sposterà al Teatro del Tivoli, sempre a Barcellona, dove il 3 verrà rappresentato *Ernani* di Giuseppe Verdi.³¹

Nell'ultimo trimestre del 1889 troviamo la compositrice calabrese al Teatro Paganini di Genova per la rappresentazione di tre opere.³² Il 26 ottobre 1889 interpreta il ruolo di Leonora ne *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, alla rappresentazione di apertura della stagione d'opera. Il lavoro era diretto dal giovane maestro Ettore Perosio ed anche in questa occasione la Marra viene segnalata «per il finissimo metodo di canto e per l'eleganza della persona».³³ Il 14 novembre recita da protagonista nella prima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Ettore Perosio. Questa opera fu accolta da un grande favore di pubblico tanto da avere ben undici rappresentazioni; anche qui le arie e le scene interpretate dalla Marra furono tra le più bissate. Si legge infatti dalle pagine de «Il Teatro Illustrato»: «Al Paganini, con successo di applausi, fu rappresentata la nuova opera del maestro Perosio *Adriana Lecouvreur*. Di due pezzi si volle il bis: l'autore ebbe molte chiamate: e toccarono applausi agli interpreti signore Marra-Mirò, Tancioni, e signori Gambardella, Pagnoni, e maestro Mingardi, direttore d'orchestra».³⁴ La cantante concluse la sua stagione al Paganini di Genova nella *Luisa Miller* di Verdi, rappresentata in prima esecuzione il 27 novembre. In questa opera cantava nel ruolo di basso Luigi Mirò (anche indicato come Luis Mirò), probabilmente da poco divenuto il marito della Marra, tant'è che la cantante compariva nelle locandine con il doppio cognome Marra-Mirò. A novembre, è ancora presente a Genova, al Teatro Modena di Sampierdarena nell'opera verdiana *Ernani*.

²⁷ «Gazzetta Musicale di Milano», *Rivista milanese*, 13 aprile 1889, p. 241; «Il Teatro Illustrato», *Bollettino teatrale di aprile*, IX, n. 101, maggio 1889, in cui si legge «Una Euridice corretta come cantante fu la signorina Marra, già applaudita su queste scene nella *Traviata*».

²⁸ «La Dinastia», VII, n. 3295, 29 maggio 1889, p. 3; «La Dinastia», VII, n. 3299, 2 giugno 1889, p. 2; «La Vanguardia», IX, n. 913, 8 giugno 1889, p. 3; «La Dinastia», VII, n. 3305, 8 giugno 1889, p. 3; «La Vanguardia», IX, n. 915, 9 giugno 1889, p. 3; «La Dinastia», VII, n. 3306, 9 giugno 1889, p. 3.

²⁹ «La Dinastia», VII, n. 3307, 10 giugno 1889, p. 3.

³⁰ «La Vanguardia», IX, n. 917, 11 giugno 1889, p. 3; «La Dinastia», VII, n. 3308, 11 giugno 1889, p. 2; «La Dinastia», VII, n. 3309, 12 giugno 1889, p. 3.

³¹ «La Vanguardia», IX, n. 954, 3 luglio 1889, p. 2.

³² ROBERTO IOVINO, ILEANA MATTION, GINO TANASINI, *I palcoscenici della lirica. Dal Falcone al Carlo Felice*, Genova, Sagep, 1990, p. 181, p. 551.

³³ «Gazzetta Musicale di Milano», *Corrispondenze dai teatri di Genova*, 30 ottobre 1889, p. 715.

³⁴ «Il Teatro Illustrato», *Bollettino teatrale di novembre*, IX, n. 108, dicembre 1889; ancora a p. 188 si legge «Fortunatissimo per altro il maestro Perosio che tanto facilmente poté prodursi al teatro, il sogno d'oro a pochi concesso di realizzare, e poté inoltre avere un'esecuzione, per molti lati, lodevolissima. Mettiamo in prima fila la signora Marra-Mirò (*Adriana*), che sostenne con impegno la sua parte faticosissima, e il maestro Mingardi, che diresse con amore e valore».

Nell'ottobre 1890 è nella compagnia del Teatro Nuovo di Mirandola (Modena) per la rappresentazione di *Ernani* di Giuseppe Verdi nel ruolo di Elvira e dal 15 al 27 novembre (nella Stagione d'opera d'autunno) interpreta il ruolo di Leonora ne *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi al Teatro Politeama Reinach di Parma per nove recite. È importante ricordare la rappresentazione del 26 novembre (nella serata dedicata a lei e a Luis Mirò), in quanto tra il primo e il secondo atto dell'opera la Marra eseguì una romanza tratta dalla sua opera *Sara*³⁵ e ciò rappresenta il chiaro segno del tentativo di far conoscere le proprie composizioni ad un pubblico più vasto.³⁶ Nel mese di dicembre la sua presenza (con il nome di Adele Mirò) è documentata al Teatro Principe Amedeo di Sanremo (Imperia) nel ruolo di Margherita ne *Gli Ugonotti* di Meyerbeer.

L'anno successivo è presente nel cast per la rappresentazione de *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer al Teatro Del Corso di Bologna (gennaio 1891) nel ruolo di Ines e dell'opera *Ginevra* di Giuseppe Vigoni nei duplici appuntamenti del 22 aprile 1891 al Teatro Pagliano di Firenze³⁷ e di maggio al Teatro Signorelli di Cortona (Arezzo) nel ruolo della protagonista. Nel mese di luglio partecipa ad una serata organizzata dalla società umoristica "Niu Guerrer" di Barcellona in cui canta con Luis Mirò un'aria da *La forza del destino* e, durante la quale, vengono annunciati i loro prossimi impegni nella stagione teatrale a Venezia.³⁸ Allo stato attuale delle ricerche, di questi impegni non è stata ancora rinvenuta notizia ma la cantante, ad agosto, è presente nella stagione teatrale del Politeama Piana di Badia Polesine (Rovigo) nelle due opere verdiane *La forza del destino* e *Il Trovatore*.

Per ciò che concerne il 1892, la presenza di Adele Marra (e di Luigi Mirò) è documentata al Teatro Municipal di Tarrega, un comune spagnolo della Catalogna. Nel mese di gennaio, quattro sono le opere messe in scena con lei nel cast: *Un ballo in maschera*, *Ernani*, *Faust* e *Lucrezia Borgia*. Il 28 aprile è al Teatro Principal di Barcellona nell'opera *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti,³⁹ ad ottobre è al Consorziale di Budrio (Bologna) in *Ernani* e a novembre è al Teatro di Pontedera (Pisa) con la *Ginevra* di Giuseppe Vigoni.

Per l'intero anno 1893 e il primo trimestre del 1894, è nei cartelloni del Teatro del Tivoli di Barcellona con un'intensa attività, adeguatamente pubblicizzata dai quotidiani spagnoli «La Vanguardia» e «La Dinastía». Nel 1893 è nel cast dell'opera *Faust* di Charles Gounod (con rappresentazioni il 19⁴⁰ e il 20 febbraio,⁴¹ 4 marzo,⁴²

³⁵ GASPARE NELLO VETRO, *Teatro Reinach 1871-1944. Gli spettacoli musicali: opere, concerti, operette*, Parma, Comune di Parma, Archivio Storico Teatro Regio, 1995, p. 194.

³⁶ «A prima donna, Mdlle. Adele Marra, has written an opera, which has actually been produced at the Teatro Reinach, at Parma» si leggerà a tal proposito su alcune riviste straniere: «Chicago Daily Tribune», 4 gennaio 1891, p. 29; «The Inter Ocean», 4 gennaio 1891, p. 12; «The Topeka State Journal», 9 gennaio 1891, p. 8; «Paper Past – Otago Witness», 19 marzo 1891, p. 28.

³⁷ «Gazzetta Musicale di Milano», XLVI (1891), p. 280; «Il Teatro Illustrato», XI, n. 125, maggio 1891, p. 78, in cui si legge «Il duetto d'amore, una ispirata melodia, fu interpretato stupendamente dalla signora Marra e dal tenore Brasi [...] Il duetto fra soprano e tenore non ha nulla da invidiare alle migliori creazioni musicali, e con grande maestria venne cantato dalla signora Marra e Brasi».

³⁸ «La Tomasa», IV, n. 150, 10 luglio 1891, p. 11.

³⁹ «La Dinastía», X, n. 4362, 29 aprile 1892, p. 2.

⁴⁰ «La Vanguardia», XIII, n. 3514, 18 febbraio 1893, p. 6; «La Vanguardia», XIII, n. 3515, 19 febbraio 1893, p. 7; «La Dinastía», XI, n. 4656, 19 febbraio 1893, p. 3.

22⁴³ e 25 settembre⁴⁴), *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer (con rappresentazioni il 21⁴⁵ - 23⁴⁶ - 25⁴⁷ - 26⁴⁸ e 28 febbraio,⁴⁹ 2⁵⁰ e 3 marzo,⁵¹ 16⁵² - 17⁵³ - 18 settembre,⁵⁴ 6⁵⁵ e 23 ottobre⁵⁶), *Ernani* di Giuseppe Verdi (con le tre rappresentazioni del 27 febbraio,⁵⁷ 5 marzo⁵⁸ e 20 ottobre⁵⁹), *Les Huguenots* di Giacomo Meyerbeer (con la rappresentazione del 17 marzo⁶⁰), *Carmen* di Georges Bizet (con la rappresentazione del 25 ottobre⁶¹).

Anche il primo trimestre del 1894 si presenta denso di impegni e appuntamenti teatrali nuovamente presso il Teatro del Tivoli di Barcellona. I quotidiani spagnoli «La Dinastía»⁶² e «La Vanguardia»⁶³ annunciano l'arrivo della compagnia in cui compare la Marra e dal 13 dello stesso mese si dà il via alla stagione lirica, mandando in scena: *L'Africaine* di Meyerbeer (con le rappresentazioni del 13⁶⁴ e 14 gennaio,⁶⁵ 2⁶⁶ - 4⁶⁷ - 10⁶⁸ e 11 febbraio⁶⁹), *L'Ebreca* di Jacques François Halévy (con le rappresentazioni del 20⁷⁰ e 21 gennaio⁷¹ e 12 febbraio⁷²), *Faust* di Charles Gounod

⁴¹ «La Dinastía», XI, n. 4657, 20 febbraio 1893, p. 4.

⁴² «La Vanguardia», XIII, n. 3528, 4 marzo 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4669, 4 marzo 1893, p. 4.

⁴³ «La Vanguardia», XIII, n. 3729, 22 settembre 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4866, 22 settembre 1893, p. 4.

⁴⁴ «La Vanguardia», XIII, n. 3732, 25 settembre 1893, p. 3.

⁴⁵ «La Dinastía», XI, n. 4657, 20 febbraio 1893, p. 4; «La Dinastía», XI, n. 4658, 21 febbraio 1893, p. 4; «La Vanguardia», XIII, n. 3517, 21 febbraio 1893, p. 6.

⁴⁶ «La Vanguardia», XIII, n. 3519, 23 febbraio 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4660, 23 febbraio 1893, p. 3.

⁴⁷ «La Vanguardia», XIII, n. 3521, 25 febbraio 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4662, 25 febbraio 1893, p. 4.

⁴⁸ «La Vanguardia», XIII, n. 3522, 26 febbraio 1893, p. 7.

⁴⁹ «La Vanguardia», XIII, n. 3524, 28 febbraio 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4665, 28 febbraio 1893, p. 4.

⁵⁰ «La Vanguardia», XIII, n. 3526, 2 marzo 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4667, 2 marzo 1893, p. 4.

⁵¹ «La Vanguardia», XIII, n. 3527, 3 marzo 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4668, 3 marzo 1893, p. 4.

⁵² «La Dinastía», XI, n. 4856, 12 settembre 1893, p. 3; «La Vanguardia», XIII, n. 3723, 16 settembre 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4860, 16 settembre 1893, p. 4.

⁵³ «La Vanguardia», XIII, n. 3724, 17 settembre 1893, p. 7.

⁵⁴ «La Vanguardia», XIII, n. 3725, 18 settembre 1893, p. 3; «La Dinastía», XI, n. 4862, 18 settembre 1893, p. 2.

⁵⁵ «La Vanguardia», XIII, n. 3746, 6 ottobre 1893, p. 7; «La Dinastía», XI, n. 4880, 6 ottobre 1893, p. 4.

⁵⁶ «La Vanguardia», XIII, n. 3762, 22 ottobre 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4896, 22 ottobre 1893, p. 4; «La Vanguardia», XIII, n. 3763, 23 ottobre 1893, p. 3; «La Dinastía», XI, n. 4897, 23 ottobre 1893, p. 2.

⁵⁷ «La Dinastía», XI, n. 4664, 27 febbraio 1893, p. 4.

⁵⁸ «La Vanguardia», XIII, n. 3529, 5 marzo 1893, p. 7; «La Dinastía», XI, n. 4670, 5 marzo 1893, p. 3.

⁵⁹ «La Vanguardia», XIII, n. 3759, 19 ottobre 1893, p. 7; «La Dinastía», XI, n. 4893, 19 ottobre 1893, p. 4; «La Vanguardia», XIII, n. 3760, 20 ottobre 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4894, 20 ottobre 1893, p. 4.

⁶⁰ «La Vanguardia», XIII, n. 3541, 17 marzo 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4682, 17 marzo 1893, p. 4.

⁶¹ «La Vanguardia», XIII, n. 3765, 25 ottobre 1893, p. 6; «La Dinastía», XI, n. 4899, 25 ottobre 1893, p. 3.

⁶² «La Dinastía», XII, n. 4971, 10 gennaio 1894, p. 3.

⁶³ «La Vanguardia», XIV, n. 3840, 11 gennaio 1894, p. 3.

⁶⁴ «La Vanguardia», XIV, n. 3842, 13 gennaio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4974, 13 gennaio 1894, p. 4.

⁶⁵ «La Vanguardia», XIV, n. 3843, 14 gennaio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4975, 14 gennaio 1894, p. 3.

⁶⁶ «La Vanguardia», XIV, n. 3862, 2 febbraio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4994, 2 febbraio 1894, p. 3.

⁶⁷ *L'Africaine* per le due rappresentazioni del 4 e 11 febbraio si trova abbinata, nello stesso giorno, al *Faust* di Gounod e Adele Marra prese parte ad entrambe le opere con uno spettacolo pomeridiano (ore 15.30) ed uno serale (ore 20.30). «La Vanguardia», XIV, n. 3864, 4 febbraio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4996, 4 febbraio 1894, p. 3.

⁶⁸ «La Vanguardia», XIV, n. 3870, 10 febbraio 1894, p. 7; «La Dinastía», XII, n. 5002, 10 febbraio 1894, p. 4.

⁶⁹ «La Vanguardia», XIV, n. 3871, 11 febbraio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5004, 11 febbraio 1894, p. 3.

⁷⁰ «La Vanguardia», XIV, n. 3849, 20 gennaio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4981, 20 gennaio 1894, p. 3.

⁷¹ «La Vanguardia», XIV, n. 3850, 21 gennaio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 4982, 21 gennaio 1894, p. 3.

⁷² «La Vanguardia», XIV, n. 3872, 12 febbraio 1894, p. 3.

(con le rappresentazioni del 25 gennaio,⁷³ 4⁷⁴ e 11 febbraio⁷⁵), *Orfeo* (con le rappresentazioni del 16 febbraio,⁷⁶ 2⁷⁷ e 4 marzo⁷⁸), *Les Huguenots* di Giacomo Meyerbeer (con le rappresentazioni del 18⁷⁹ e 25 febbraio,⁸⁰ 18 marzo⁸¹), *Carmen* di Georges Bizet (con le rappresentazioni del 22⁸² e 24 febbraio⁸³), *Der Freischütz* di Carl Maria von Weber (con le rappresentazioni dell'11⁸⁴- 13⁸⁵- 16⁸⁶ e 18 marzo⁸⁷), *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (con la rappresentazione del 14 marzo⁸⁸), *La Favorita* di Gaetano Donizetti (con la rappresentazione del 26 febbraio⁸⁹).

Dopo un lungo periodo di permanenza in territorio spagnolo, troviamo la cantante nei cartelloni di teatri italiani nell'ultimo trimestre del 1894: ad ottobre è a Ferrara al Teatro Bonacossa nel ruolo di Margherita nel *Faust* di Charles Gounod e al Tosi Borghi nel ruolo di Lucia in *Lucia di Lammermoor*; a dicembre è al Teatro Manzoni di Pistoia nel ruolo di Leonora ne *La forza del destino* di Giuseppe Verdi.

Tra il gennaio e il febbraio del 1895 Adele Marra-Mirò si esibisce al Teatro Manzoni di Pistoia in due diverse opere: il 22 e 24 gennaio ed il 2 e 14 febbraio per *La forza del destino* di Giuseppe Verdi ed ancora il 16 gennaio ed il 7 febbraio per *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, con la direzione di Vittorio Bellini.⁹⁰

Nell'aprile dello stesso anno, durante il periodo pasquale, viene annunciata a Barcellona la compagnia di cantanti che si esibirà in opere presso il Gran Teatre del Liceu e c'è grande aspettativa per il cast de *Gli Ugonotti* dove figura anche la Marra, anche se non abbiamo esattamente la data dello spettacolo.⁹¹ Sicuramente più prestigiosa fu la sua presenza, nel ruolo di Annetta Saint-John, nell'opera *Henry Clifford* di Isaac Albeniz, in prima rappresentazione assoluta a Barcellona. Tale opera fu diretta dallo stesso Albeniz l'8 maggio 1895, presente anche Francis Money-Coutts, autore del

⁷³ «La Vanguardia», XIV, n. 3854, 25 gennaio 1894, p. 6; ; «La Dinastía», XII, n. 4986, 25 gennaio 1894, p. 4; «La Vanguardia», XIV, n. 3855, 26 gennaio 1894, p. 5.

⁷⁴ «La Vanguardia», XIV, n. 3864, 4 febbraio 1894, p. 6.

⁷⁵ «La Vanguardia», XIV, n. 3871, 11 febbraio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5004, 11 febbraio 1894, p. 3.

⁷⁶ «La Vanguardia», XIV, n. 3876, 16 febbraio 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5009, 16 febbraio 1894, p. 4.

⁷⁷ «La Dinastía», XII, n. 5021, 2 marzo 1894, p. 3.

⁷⁸ «La Vanguardia», XIV, n. 3891, 3 marzo 1894, p. 6.

⁷⁹ «La Vanguardia», XIV, n. 3878, 18 febbraio 1894, p. 6.

⁸⁰ «La Vanguardia», XIV, n. 3884, 24 febbraio 1894, p. 7; «La Vanguardia», XIV, n. 3885, 25 febbraio 1894, p. 7.

⁸¹ Anche in questo caso, Adele Marra prese parte al cast delle due opere *Les Huguenots* e *Der Freischütz* con uno spettacolo pomeridiano e uno serale. «La Vanguardia», XIV, n. 3906, 18 marzo 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5037, 18 marzo 1894, p. 3.

⁸² «La Vanguardia», XIV, n. 3882, 22 febbraio 1894, p. 7; «La Dinastía», XII, n. 5014, 22 febbraio 1894, p. 4.

⁸³ «La Vanguardia», XIV, n. 3884, 24 febbraio 1894, p. 7.

⁸⁴ «La Vanguardia», XIV, n. 3899, 11 marzo 1894, p. 7; «La Vanguardia», XIV, n. 3901, 13 marzo 1894, p. 5.

⁸⁵ «La Vanguardia», XIV, n. 3901, 13 marzo 1894, p. 7; «La Dinastía», XII, n. 5032, 13 marzo 1894, p. 3.

⁸⁶ «La Vanguardia», XIV, n. 3904, 16 marzo 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5035, 16 marzo 1894, p. 3.

⁸⁷ «La Vanguardia», XIV, n. 3906, 18 marzo 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5037, 18 marzo 1894, p. 3.

⁸⁸ «La Vanguardia», XIV, n. 3902, 14 marzo 1894, p. 6; «La Dinastía», XII, n. 5033, 14 marzo 1894, p. 4; «La Dinastía», XII, n. 5034, 15 marzo 1894, p. 3.

⁸⁹ «La Dinastía», XII, n. 5018, 26 febbraio 1894, p. 2.

⁹⁰ «La Vanguardia», XV, n. 4223, 31 gennaio 1895, p. 2; JEAN GRUNDY FANELLI, *A Chronology of Operas, Oratorios, Operettas, Cantatas and Miscellaneous Stage Works with Music Performed in Pistoia 1606-1943*, Bologna, Pendragon, 1998, p. 120.

⁹¹ «La Esquella de la Torratxa», XVII, n. 847, 5 aprile 1895, p. 216.

libretto.⁹² Un'altra esibizione documentata è quella relativa a *Le educande di Sorrento* di Emilio Usiglio al Teatro Modena di Sampierdarena di Genova il 18 novembre 1895, in cui compare con il nome di Adele Mirò.⁹³

Nel gennaio del 1896 è al Teatro Municipale di Modena dove canta nel ruolo di Prascovia ne *La stella del Nord* di Giacomo Meyerbeer. Ma successivamente è presente nel cartellone del Coliseu dos Recreios di Lisbona⁹⁴ per buona parte delle rappresentazioni del mese di aprile: il 6 ed il 10 è Violetta in *La Traviata* di Verdi,⁹⁵ l'8 ed il 17 è Gilda nel *Rigoletto*, il 13 è Margherita nel *Faust* di Charles Gounod, il 14 sostituisce all'ultima ora la cantante Carolina Zawner nel ruolo di Lola in *Cavalleria Rusticana*, il 20 è Lucia in *Lucia di Lammermoor*, il 21 ed il 22 è Margarita de Valois in *Les Huguenots*, il 24 è Micaela in *Carmen*.

Dopo gli impegni a Lisbona, nel periodo estivo interpreta Violetta in *La Traviata* di Giuseppe Verdi a Barcellona presso Jardin Español con gli spettacoli del 27⁹⁶ - 28⁹⁷ e 31 luglio,⁹⁸ 2 agosto.⁹⁹

L'anno successivo la Marra è impegnata ancora in territorio spagnolo: nel mese di marzo è presente al Teatro Fortuny nella città catalana di Reus nel ruolo di Ines ne *L'Africaine* di Meyerbeer e in quello di Gilda nel *Rigoletto*; nel mese di agosto è il Teatro Nuevo Retiro di Barcellona che ospiterà le due rappresentazioni de *La Traviata* del 13¹⁰⁰ e 15 agosto;¹⁰¹ il 14 agosto, invece, sarà in scena con *L'Ebreja*¹⁰² di Halévy. Ancora due appuntamenti nello stesso mese e negli stessi luoghi con *Rigoletto* di Verdi e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

Unico appuntamento per il 1899 è al Teatro Principal di Girona, in cui è Anna ne *L'Africaine* di Meyerbeer (ottobre).

Nell'aprile 1900 sono state rinvenute altre due rappresentazioni in territorio catalano al Teatro Principal di Igualada: *Rigoletto* e *Faust*.

Le ultime rappresentazioni rintracciate la riportano al Teatro Bellini di Napoli. Il 5 aprile 1904 canta ne *Il Trovatore* e nella primavera 1907 figura ancora nella compagnia di canto della Nuova stagione lirica del Bellini, come interprete di *Carmen* (25 aprile) e nuovamente ne *Il Trovatore* (8 maggio).¹⁰³

⁹² «La Vanguardia», XV, n. 4282, 31 marzo 1895, p. 6; «La Dinastía», XIII, n. 5408, 7 aprile 1895, p. 2. «La Vanguardia», XV, n. 4317, 8 maggio 1895, p. 4; «La Vanguardia», XV, n. 4318, 9 maggio 1895, pp. 5-6; WALTER AARON CLARK, *Isaac Albéniz: Portrait of a Romantic*, New York, Oxford University Press, 1999, p. 130.

⁹³ EDILIO FRASSONI, *Due secoli di lirica a Genova*, I, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1980, p. 432.

⁹⁴ MARIO MOREAU, *Coliseu dos Recreios. Um seculo de Historia*, Lisbona, Livros Quetzal, 1994, p. 261.

⁹⁵ LUÍSA CYMBRON, *Verdi em Portugal, 1843-2001: exposição comemorativa do centenário*, Lisbona, Biblioteca Nacional, 2001, p. 95.

⁹⁶ «La Vanguardia», XVI, n. 4750, 27 luglio 1896, p. 2, p. 4.

⁹⁷ «La Dinastía», XIV, n. 5889, 28 luglio 1896, p. 2.

⁹⁸ «La Vanguardia», XVI, n. 4753, 30 luglio 1896, p. 6; «La Dinastía», XIV, n. 5891, 30 luglio 1896, p. 2; «La Vanguardia», XVI, n. 4754, 31 luglio 1896, p. 6.

⁹⁹ «La Vanguardia», XVI, n. 4755, primo agosto 1896, p. 2, p. 6; «La Dinastía», XIV, n. 5893, primo agosto 1896, p. 2; «La Vanguardia», XVI, n. 4756, 2 agosto 1896, p. 7; «La Dinastía», XIV, n. 5894, 2 agosto 1896, p. 2.

¹⁰⁰ «La Vanguardia», XVII, n. 5129, 13 agosto 1897, p. 3.

¹⁰¹ «La Vanguardia», XVII, n. 5131, 15 agosto 1897, p. 7.

¹⁰² «La Dinastía», XV, n. 6269, 14 agosto 1897, p. 2.

¹⁰³ «La Maschera», III, n. 16, 21 aprile 1907, p. 14; *Il Teatro Bellini: 1864-1988*, Napoli, Bellini editrice, 1989.

Sicuramente le rappresentazioni citate non costituiscono al completo le sue esecuzioni. Per il periodo successivo al 1897 abbiamo riferimenti frammentari e anni di buio (in particolare tra il 1901 e il 1904 e tra il 1907 e il 1919). Per cui si può congetturare che, nel contempo, abbia calcato altri palcoscenici ed interpretato magari anche opere diverse da quelle fin qui indicate e, solo per difficile reperibilità di tracce e informazioni, non è stato ancora possibile darne un più completo resoconto.

Questo nutrito numero di esibizioni così come la loro concentrazione in stagioni consecutive, molto ravvicinate dal punto di vista temporale (a Barcellona come si è visto partecipava anche a due diverse rappresentazioni nella stessa giornata), testimoniano come la Marra avesse evidentemente attraversato in quegli anni un periodo molto intenso, ma professionalmente positivo. Inoltre evidenziano una sua certa versatilità artistica nell'affrontare un repertorio operistico abbastanza vario. Su questo versante si nota come dall'iniziale e quasi esclusivo repertorio verdiano, la Marra passa ad interpretare, soprattutto negli anni 1893-1894, ruoli in opere appartenenti al *grand-opéra*, quali quelle di Meyerbeer e Halévy.

Nuovamente attraverso i due quotidiani di Barcellona «La Vanguardia» e «La Dinastía» si può documentare, se pur in maniera discontinua, l'attività artistica della musicista calabrese che sembra non esser più strettamente legata al solo ambito operistico. La sua partecipazione in concerti a Barcellona comincia a registrarsi già il 28 ottobre 1895 presso l'Alcázar Español.¹⁰⁴ Prosegue poi nei saloni del Fomento del Trabajo Nacional l'11 dicembre 1898;¹⁰⁵ l'11 novembre 1900 con l'orchestra «La Moderna Artística»;¹⁰⁶ al Teatro Principal il 2 dicembre 1900 per un concerto di beneficenza;¹⁰⁷ il 26 giugno 1901 per un festival di beneficenza al Palacio de Bellas Artes;¹⁰⁸ per l'associazione «Recreo familiar Apolo» il 30 aprile 1904;¹⁰⁹ al Palacio de Bellas Artes il 16 giugno 1904¹¹⁰ per un concerto a favore dell'Asilo Naval Español; al Centro de Viajantes y Representantes del Comercio y de la Industria il 23 settembre 1906;¹¹¹ al Teatro de Novedades il 7 dicembre 1906;¹¹² alla Fiesta del Pedal il 2 maggio 1920;¹¹³ a Sardañola (comune nei pressi di Barcellona) nel 1920;¹¹⁴ al Teatro Catalá Romea nel febbraio 1921;¹¹⁵ alla cappella de la Canuda per la festa dell'Immacolata Concezione della colonia italiana «Fede e Patria» il 12 dicembre 1922;¹¹⁶ al Majestic Hotel Inghilterra l'11 marzo 1923 dove viene eseguita la sua

¹⁰⁴ «La Vanguardia», XV, n. 4479, 28 ottobre 1895, p. 4.

¹⁰⁵ «La Vanguardia», XVIII, n. 5609, 11 dicembre 1898, p. 2.

¹⁰⁶ «La Dinastía», XVIII, n. 8609, 8 novembre 1900, p. 3.

¹⁰⁷ «La Dinastía», XVIII, n. 8628, 27 novembre 1900, p. 3.

¹⁰⁸ «La Dinastía», XIX, n. 8737, 8 giugno 1901, p. 2.

¹⁰⁹ «La Vanguardia», XVIII, n. 10.070, 30 aprile 1904, p. 3.

¹¹⁰ «La Vanguardia», XVIII, n. 11.141, 15 giugno 1904, p. 7; «La Vanguardia», XVIII, n. 11.142, 16 giugno 1904, p. 9.

¹¹¹ «La Vanguardia», XXV, n. 12.153, 21 settembre 1906, p. 3; «La Vanguardia», XXV, n. 12.158, 26 settembre 1906, p. 3.

¹¹² «La Vanguardia», XXV, n. 12.191, 7 dicembre 1906, p. 4.

¹¹³ «La Vanguardia», XXXIX, n. 16.946, 4 aprile 1920, p. 7.

¹¹⁴ «La Vanguardia», XXXIX, n. 17.048, primo agosto 1920, p. 15; «La Vanguardia», XXXIX, n. 17.095, 28 settembre 1920, p. 6.

¹¹⁵ «La Vanguardia», XL, n. 17.219, 16 febbraio 1921, p. 7; «La Vanguardia», XL, n. 17.220, 17 febbraio 1921, p. 9.

¹¹⁶ «La Vanguardia», XLI, n. 18.356, 12 dicembre 1922, p. 5.

romanza *Occhi neri* dalla cantante Asuncion Selma;¹¹⁷ alla Cappella Italiana nel novembre 1924¹¹⁸ e il 2 febbraio 1927.¹¹⁹

Nonostante l'intensa attività come cantante d'opera e concertista, Adele Marra non trascurò completamente la composizione. Ulteriori ricerche condotte sul catalogo internazionale, infatti, hanno permesso di rintracciare una sua breve composizione pubblicata nel 1902: trattasi di uno stornello per canto e pianoforte dal titolo *Quando penso a te* su poesia di Lorenzo Stecchetti¹²⁰ (vedi appendice: tavola 1d), con dedica «A mi inteligente alumna Lola Tubau». Custodito nella Biblioteca de Catalunya di Barcellona, lo spartito era stato pubblicato come inserto di «Álbum Salón», prima rivista spagnola illustrata a colori edita dal Centro Editorial Artístico di Miguel Seguí, con sede a Barcellona, il cui numero inaugurale indica la data del 21 novembre 1897. Fin dalla prima uscita, la rivista evidenziava una impostazione editoriale rimasta immutata nel corso degli anni: l'inserto musicale di quattro pagine doveva essere curato dai principali compositori spagnoli e comprendere brani per pianoforte o per canto e pianoforte, espressamente composti per l'occasione. Tale aspetto conferma non solo la sua lunga permanenza in territorio spagnolo, ma anche la considerevole popolarità raggiunta in questi luoghi, tale da poter indurre a disconoscere la sua origine italiana che neppure dal nome sarebbe potuta trapelare. Il frontespizio dello stornello, difatti, riporta il nome della sua autrice con una ulteriore e più spagnolescante variante, rispetto a quelle già precedentemente annotate: Adela Marra Mirò.

Lo stornello *Quando penso a te* presenta un tessuto armonico ed una scrittura molto semplice e lineare, aspetto che emerge anche in altre composizioni inserite nella rivista. Composto da 47 battute, è un “Andante moderato” che ha inizio con una parte introduttiva del pianoforte di sette battute in 2/4 nella tonalità di re maggiore. Dall'ottava battuta, in cui entra il canto, il cambio di tempo in 6/8 e la tonalità di re minore marcano il patetismo del testo «Mi si spezza la testa io son malato/ E la febre mi brucia entro le vene/ Sono debole giallo dimagrato». Alle battute 20-21 alle parole «mi sento bene» l'intensità dei versi è marcata dal ritorno alla tonalità di re maggiore, ad evidenziare la voglia di vivere del malato al pensiero della persona amata.

Il testo poetico è un semplice pretesto per costruire un'immagine lirica caratterizzata da una semplice ma fluida melodia, da cui si può intuire un certo candore di espressione. Probabilmente tale linearità strutturale è anche da attribuire al fatto che la destinataria fosse appunto un'allieva, e non è da escludere che la Marra componesse abitualmente brani per i propri allievi. Diversi anni più tardi, lo stornello – nella versione spagnola *Cuando penso a ti* – verrà trasmesso da Radio España di

¹¹⁷ «La Vanguardia», XLII, n. 18.429, 10 marzo 1923, p. 13; «La Vanguardia», XLII, n. 18.430, 11 marzo 1923, p. 12; «La Vanguardia», XLII, n. 18.433, 14 marzo 1923, p. 15.

¹¹⁸ «La Vanguardia», XLIII, n. 18.953, 18 novembre 1924, p. 17.

¹¹⁹ «La Vanguardia», XLVI, n. 19.642, primo febbraio 1927, p. 8.

¹²⁰ Lorenzo Stecchetti è lo pseudonimo di Olindo Guerrini (Forlì, 1845 – Bologna, 1916), poeta italiano che risiedette per quasi tutta la vita a Bologna. Direttore della biblioteca universitaria, pubblicò nel 1877 la raccolta di poesie *Postuma*, a nome di un ipotetico cugino morto per tisi e cioè Lorenzo Stecchetti, suscitando scandalo per l'audacia dei toni che impronteranno anche le raccolte *Polemica* e *Nova polemica* del 1878, *Rime* di Argia Sbolenti del 1897 e il poema burlesco *Giobbe* del 1882. Le sue poesie costituirono buona linfa per le romanze di Francesco Paolo Tosti. Voce *Guerrini, Olindo*, in *Enciclopedia Europea*, v, Milano, Garzanti, 1977, pp. 869-870.

Madrid nella programmazione del 5 dicembre 1924¹²¹ e da Radio Ibérica nella programmazione del 13 gennaio 1925 nelle esecuzioni del soprano Vera Romanova.¹²²

I recenti lavori di digitalizzazione, ad opera delle biblioteche italiane e straniere, hanno fatto emergere un altro spartito di Adele Marra, custodito presso la Real Biblioteca, Palacio Real di Madrid: *Italia*, una marcia militare per pianoforte. Il frontespizio porta la dedica a S.M. il re D. Alfonso XIII in occasione della sua visita a Barcellona nell'aprile 1904 (nell'ultima pagina dello spartito scritto a mano viene, però, annotata la data del 12 luglio 1904).¹²³ In forma manoscritta, la marcia *Italia* è una breve composizione di 92 battute, in tempo 4/4, di carattere brillante. Nella tonalità di la bemolle maggiore, inizia con una breve introduzione di 6 battute. La struttura è quella tipica delle marce militari, con tre sezioni di 16 battute ciascuna, presentata secondo lo schema A-B-A-C-A; lo spartito non presenta ritornelli, ma è plausibile che ci fossero. La seconda sezione è in mi bemolle maggiore, mentre il Trio centrale della sezione C modula alla sottodominante, in re bemolle maggiore. La ripetizione dell'introduzione, al termine della sezione C, ci riporta alla ripresentazione della sezione A nella medesima tonalità d'impianto.

Nelle pagine del quotidiano «La Vanguardia», relative agli anni 1905 e 1907, viene citata la marcia militare *Italia* nel repertorio del reggimento fanteria di Alcantara (inserita come brano d'apertura nelle esecuzioni del 15¹²⁴ e del 18 agosto 1905¹²⁵ e come brano conclusivo l'11 agosto 1905¹²⁶ e il 9 agosto 1907¹²⁷).

Si potrebbe supporre che la Marra scrisse solo la versione pianistica della marcia, la quale evidenzia molto chiaramente la presenza di due voci nella melodia (ad esempio nella battuta 10 e sgg. così come nella sezione C) e quindi la sua possibile destinazione per altro organico. Allo stato attuale, non abbiamo prove tangibili che confermino o smentiscano se la versione per banda (posteriore) sia opera della stessa compositrice o sia da attribuire all'opera di musicisti specializzati nella trascrizione di questo repertorio. Non ci è dato sapere se comunque la marcia fu effettivamente eseguita durante la visita di re Alfonso XIII ma, il fatto che essa per ben due anni fece parte stabile del repertorio del reggimento su citato, testimonia evidentemente il gradimento e l'apprezzamento ufficiale per questa composizione.

Risulta difficile, da così poche composizioni, cercare di delineare i tratti stilistici della compositrice, ma non possiamo di certo non riconoscerle una

¹²¹ «ABC», VIGESIMO, n. 6.840, 4 dicembre 1924, p. 24; «El Imparcial», LVIII, n. 20.546, 5 dicembre 1924, p. 7.

¹²² «La Vanguardia», XLIV, n. 19.001, 13 gennaio 1925, p. 15.

¹²³ Alfonso XIII parte il 6 aprile per Barcellona secondo quanto riportato, nelle notizie dall'estero, dalla «Gazzetta Ufficiale», 6 aprile 1904, n. 81, p. 1648. Pare che Alfonso XIII, l'8 aprile, si recò a visitare il Tibidabo, un colle che domina Barcellona su cui si stava costruendo già dal 1902, un santuario al Sacro Cuore (chiesa di Don Bosco) e dove l'ispettore D. Hermida gli presentò il disegno del progetto, ricevendo l'encomio del re («Bollettino Salesiano» – Periodico della Pia unione dei cooperatori salesiani di don Bosco, XXVIII, n. 6, giugno 1904, p. 166). Non è da escludere quindi che la marcia potesse essere pensata in particolare per questa tappa della visita reale, proprio perché inerente ad un progetto legato all'Italia: questa ipotesi avvalorerebbe anche il titolo *Italia* dato alla marcia.

¹²⁴ «La Vanguardia», XXIV, n. 11.756, 15 agosto 1905, p. 2.

¹²⁵ «La Vanguardia», XXIV, n. 11.759, 18 agosto 1905, p. 2.

¹²⁶ «La Vanguardia», XXIV, n. 11.752, 11 agosto 1905, p. 3.

¹²⁷ «La Vanguardia», XXVI, n. 12.432, 9 agosto 1907, p. 2.

immediatezza espressiva (che probabilmente apparteneva al suo modo di sentire) tale da rendere musicalmente efficace ogni sfumatura del testo.

Notizie su altre opere composte dalla Marra (non supportate da nessuno spartito) ci giungono, ancora una volta, dalle pagine del quotidiano «La Vanguardia». In particolare sono citate tre composizioni per banda, due composizioni sacre intitolate *Salve [Maria]* e *Avemaria*, la melodia *Elena*. Dal 1905 al 1907, nel repertorio del reggimento fanteria di Alcantara figurano sotto il suo nome, la già citata marcia militare *Italia*, il valzer *Regina Margherita* (in programma l'8 agosto 1906¹²⁸ e che potrebbe essere una versione per banda dell'omonimo valzer del 1881), il valzer *Mercedes* (in programma il 10 agosto 1907¹²⁹).

Le due composizioni sacre, invece, furono eseguite durante la funzione religiosa del 12 dicembre 1922 per la festa della Immacolata Concezione.¹³⁰ Informazioni sulla melodia *Elena* sono citate nel numero del 13 luglio 1924:¹³¹ lo spunto per la composizione fu offerto dall'arrivo in territorio spagnolo del re Vittorio Emanuele III con la augusta sovrana Elena, cui il lavoro fu dedicato. La melodia *Elena* di Adele Marra fu anche trasmessa su Radio-Barcelona nella programmazione del 9 giugno 1925.¹³²

All'attività compositiva e di cantante d'opera, Adele Marra affiancò anche un'intensa attività didattica. Non di rado nel quotidiano «La Vanguardia» si fa espresso riferimento a suoi allievi, così come vi sono annunci dell'accademia di canto da lei diretta, in cui erano impartiti insegnamenti di canto, solfeggio e pianoforte. Tali annunci, che si protraggono fino all'aprile 1930,¹³³ fanno ipotizzare che la musicista calabrese abbia trascorso a Barcellona anche gli ultimi anni della propria esistenza.

Non sappiamo se i lavori citati rappresentino la totalità della sua produzione compositiva, ma nessuna notizia per il momento ci è giunta su altre opere. Pur nella frammentarietà delle informazioni, raccolte talvolta seguendo flebili tracce storiografiche,¹³⁴ e nella sostanziale carenza di materiale documentario si delinea tuttavia un profilo significativo della musicista calabrese: i dati fino ad oggi raccolti mettono in luce una personalità vivace ed intraprendente, con una carriera di cantante molto attiva e movimentata, e sono la testimonianza di un cammino non irto di ostacoli in ambito compositivo.

La presenza di Adele Marra nei teatri esteri e dell'Italia centro-settentrionale, al seguito delle varie compagnie di canto e con ruoli anche da protagonista, evidenzia,

¹²⁸ «La Vanguardia», XXV, n. 12.108, 8 agosto 1906, p. 3.

¹²⁹ «La Vanguardia», XXVI, n. 12.433, 10 agosto 1907, p. 3.

¹³⁰ «La Vanguardia», XLI, n. 18.356, 12 dicembre 1922, p. 5.

¹³¹ «La Vanguardia», XLIII, n. 18.844, 13 luglio 1924, p. 9.

¹³² «La Vanguardia», XLIV, n. 19.126, 9 giugno 1925, p. 15.

¹³³ «La Vanguardia», XXXVIII, n. 16.812, 19 settembre 1919, p. 18; «La Vanguardia», XLVI, n. 19.842, 27 settembre 1927, p. 36; «La Vanguardia», XLIX, n. 20.566, 21 gennaio 1930, p. 39; «La Vanguardia», XLIX, n. 20.632, 8 aprile 1930, p. 43.

¹³⁴ Un sentito ringraziamento è rivolto a coloro che hanno contribuito al reperimento del materiale bibliografico, ed in particolare ad Andrea Sessa, Marco Capra e alla segreteria del CIRPeM - Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali di Parma, nonché a Roberto Marcocci che molto gentilmente ha messo a disposizione le proprie ricerche sulle recite effettuate da Adele Marra desunte da riviste specializzate consultate negli anni quali «Rivista Teatrale Melodrammatica», «Rassegna Teatrale», «Gazzetta Musicale», «Cosmorama», «Il Teatro Illustrato», «Corriere dei Teatri», «La Maschera», «Vedetta Artistica».

senza ombra di dubbio, le sue non comuni doti di cantante. Le stesse, al contempo, suggeriscono un forte temperamento e significative qualità espressive (con una forte predilezione per i ruoli verdiani) tanto più se si considera che le compagnie dovevano appoggiarsi proprio su esecutori valenti per garantire il successo alle loro rappresentazioni, non potendo contare su sovvenzioni statali e, di conseguenza, su allestimenti particolarmente sfarzosi.¹³⁵

Le sue peregrinazioni e vicissitudini artistiche sono, da un lato, la testimonianza delle difficoltà che le donne erano costrette ad affrontare per affermarsi professionalmente in un periodo ancora per loro pregiudizievolemente negativo (difficoltà amplificate per la Marra dal fatto di essere proveniente dal profondo e più svantaggiato sud), dall'altro, il simbolo della caparbia, della passione per il proprio lavoro e del coraggio a sfidare qualsiasi ostacolo che si ponesse al loro essere, insieme al loro ruolo di mogli e madri, anche "donne musiciste".

Ultima revisione: 4 agosto 2014

¹³⁵ PATRICIA ADKINS CHITI, *Donne in musica*, Roma, Bulzoni, 1982, p. 82.

Appendice

Tavola 1a. *Chiarastella*: versi di Ferdinando Russo

CHIARASTELLA

Quanno nasciste 'o cielo era stellato
tutto cupierto de rose e de sciure,
tutto de rose e sciure cummigliato
tutto pittato de ciento culure.
E de ciento culure era pittato,
e che neh, chelli ppitture!
Era de notte, ma spuntava 'o sole,
inghirlandato de rose e de viole.

E che bellizze ca nfaccia tenive,
e che bell'ucchie ca tenive nfronta!
Me parive na rosa: me parive
cchiù bella de la luna quanno sponta!
Che paraviso, oi nè, quannu redive!
Che pperle, che curallo! Chi t' 'o cconta!
C'oro filati, oi nè, chilli capille,
spuntate a riccinlille a riccinlille ...

Vuie mo' ve site fatta grussicella,
ero guaglione quanno site nata:
saccio ca ve chiammate Chiarastella
e site overo na stella ndurata!
Mamma ne fa sta sempe 'a fenestella
ca notte e ghiuorno sta spaparanzata,
chi passa 'a sotto abbagliato nce resta,
'a ribbozzammo o no chesta fenesta? ...

Vurria sapè ncopp'a stu telariello,
pe gentilezza che nc'è ricamato ...
ricamàteme a oro nu curtiello
ca nu core d'argiento ha spertusato.
Po nee mettite nu carusaniello,
nu carofano russo spampanato,
e po' cchiù sotto nce screvite: Ammore,
chi cchiù ne sente disperato more

Tavola 1b. *T'amo!*: versi di Ida Gessa Paoletti**T'AMO!**

Mi sussurrasti t'amo! e quella sera,
un turbamento agli occhi mi fe' velo...
Era tua voce un'armonia di cielo,
un alito gentil di primavera.

Ah! ripetila ancor quella parola,
che tutta l'alma accende e mi consola!
rispondi a me, rispondi a me,
che coi sospir ti chiamo,
sussurrami ancor, ripeti t'amo!

Ripetila ancor quella parola
che tutta l'alma accende e mi consola!
rispondi a me, rispondi a me,
che coi sospir ti chiamo,
sussurrami ancor, ripeti t'amo!
t'amo! t'amo!

Tavola 1c. Occhi neri: versi di Ida Gessa Paoletti**OCCHI NERI**

Quando mi riguardi con quegli occhi belli
Mi sento l'alma scossa inebriata
Ah! li conosco gli occhi tuoi son quelli
Che mi turbano il cor, mi fan beata.

Vorrei fuggirli quegli occhioni neri,
che mi destano in sen mille pensieri,
fuggirli, ah, no! che il pianto e il dolore
scordo al mirar quegli occhi tuoi d'amore,
fuggirli. Ah, no!

Tavola 1d. *Quando penso a te*: versi di Lorenzo Stecchetti**QUANDO PENSO A TE**

Mi si spezza la testa io son malato
E la febre mi brucia entro le vene
Sono debole giallo dimagrato.
Ma quando penso a te mi sento bene
Ma quando penso a te cessa il dolore
e la speranza mi ritorna in core.

Per non soffrir così vorrei morire
Ma quando penso a te vorrei guarire.
Per non soffrir così vorrei morire
Ma quando penso a te vorrei guarire.

Tavola 2. Cronologia delle esecuzioni

anno	giorno e mese	città	teatro	ruolo	opera	compositore
1886	ottobre	Napoli	Sannazaro	Duchessa	Il Duca e il Podestà ovvero Babilas	Cesare Rossi
1887	30 aprile maggio	Napoli	Bellini	Amelia	Papà Martin	Antonio Cagnoni
	19 maggio	Napoli	Bellini	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	21 maggio	Napoli	Bellini		Il Barbiere di Siviglia	Gioacchino Rossini
	2 giugno	Napoli	Bellini		Ruy Blas	Filippo Marchetti
	7 dicembre	Napoli	Bellini		L'Ebreo	Giuseppe Apolloni
1888	febbraio	Catanzaro	Comunale	Leila	Ebreo	
	aprile	Catanzaro	Comunale	Dinorah	Dinorah	Giacomo Meyerbeer
	dicembre	Cremona	Concordia	Micaela	Carmen	Georges Bizet
1889	gennaio	Cremona	Ricci	Margherita	Gli Ugonotti	Giacomo Meyerbeer
	2-3 febbraio	Cremona	Concordia	Micaela	Carmen	Georges Bizet
	febbraio	Cremona	Concordia	Silvio	Francesca da Rimini	Antonio Cagnoni
	17 marzo	Milano	Manzoni	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
	12 aprile	Milano	Manzoni	Euridice	Orfeo ed Euridice	Christoph Willibald Gluck
	maggio	Torino	Vittorio Emanuele	Euridice	Orfeo ed Euridice	Christoph Willibald Gluck
	9-10-11 giugno	Barcellona	De Novedades		Faust	Charles Gounod
	3 luglio	Barcellona	Del Tivoli		Ernani	Giuseppe Verdi
	26 ottobre	Genova	Paganini	Leonora	Il Trovatore	Giuseppe Verdi
	14 novembre	Genova	Paganini	Adriana	Adriana Lecouvreur	Ettore Perosio
	27 novembre	Genova	Paganini	soprano	Luisa Miller	Giuseppe Verdi
	novembre	Genova	Gustavo Modena di Sampierdarena	Elvira	Ernani	Giuseppe Verdi
1890	ottobre	Mirandola (Modena)	Nuovo	Elvira	Ernani	Giuseppe Verdi
	9 recite 15-27	Parma	Politeama Reinach	Leonora	Il Trovatore	Giuseppe Verdi

	novembre					
	dicembre	Sanremo (Imperia)	Principe Amedeo	Margherita	Gli Ugonotti	Giacomo Meyerbeer
1891	gennaio	Bologna	Del Corso	Ines	L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	22 aprile	Firenze	Pagliano	Ginevra	Ginevra	Giuseppe Vigoni
	maggio	Cortona (Arezzo)	Signorelli	Ginevra	Ginevra	Giuseppe Vigoni
	agosto	Badia Polesine (Rovigo)	Politeama Piana	Leonora	La forza del destino	Giuseppe Verdi
	agosto	Badia Polesine (Rovigo)	Politeama Piana	Leonora	Il Trovatore	Giuseppe Verdi
1892	gennaio	Tarrega	Municipal	Amelia	Ballo in maschera	Giuseppe Verdi
	gennaio	Tarrega	Municipal	Elvira	Ernani	Giuseppe Verdi
	gennaio	Tarrega	Municipal	Margherita	Faust	Charles Gounod
	gennaio	Tarrega	Municipal	Lucrezia	Lucrezia Borgia	Gaetano Donizetti
	28 aprile	Barcellona	Principal		Lucrezia Borgia	Gaetano Donizetti
	ottobre	Budrio (Bologna)	Conсорziale	Elvira	Ernani	Giuseppe Verdi
	novembre	Pontedera (Pisa)	Andrea da Pontedera	Ginevra	Ginevra	Giuseppe Vigoni
1893	19-20 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Faust	Charles Gounod
	21-23-25-26 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	27 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Ernani	Giuseppe Verdi
	28 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	2-3 marzo	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	4 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Faust	Charles Gounod
	5 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Ernani	Giuseppe Verdi
	17 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Les Huguenots	Giacomo Meyerbeer
	16-17-18 settembre	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	22-25 settembre	Barcellona	Del Tivoli	Margherita	Faust	Charles Gounod
	6 ottobre	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	20 ottobre	Barcellona	Del Tivoli		Ernani	Giuseppe Verdi

	23 ottobre	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	25 ottobre	Barcellona	Del Tivoli		Carmen	Georges Bizet
1894	13-14 gennaio	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	20-21 gennaio	Barcellona	Del Tivoli		L'Ebreo	Jacques François Halévy
	25 gennaio	Barcellona	Del Tivoli		Faust	Charles Gounod
	2-4 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	4 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Faust	Charles Gounod
	10-11 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	11 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Faust	Charles Gounod
	12 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		L'Ebreo	Jacques François Halévy
	16 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Orfeo	
	18 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Les Huguenots	Giacomo Meyerbeer
	22-24 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Carmen	Georges Bizet
	25 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		Les Huguenots	Giacomo Meyerbeer
	26 febbraio	Barcellona	Del Tivoli		La Favorita	Gaetano Donizetti
	2-4 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Orfeo	
	11-13 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Der Freischütz	Carl Maria von Weber
	14 marzo	Barcellona	Del Tivoli	Oscar	Un ballo in maschera	Giuseppe Verdi
	16-18 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Der Freischütz	Carl Maria von Weber
	18 marzo	Barcellona	Del Tivoli		Les Huguenots	Giacomo Meyerbeer
	ottobre	Ferrara	Bonacossa	Margherita	Faust	Charles Gounod
	ottobre	Ferrara	Tosi Borghi	Lucia	Lucia di Lammermoor	Gaetano Donizetti
dicembre	Pistoia	Manzoni	Leonora	La forza del destino	Giuseppe Verdi	
1895	16 gennaio	Pistoia	Manzoni	Lucia	Lucia di Lammermoor	Gaetano Donizetti
	22 e 24 gennaio	Pistoia	Manzoni	Leonora	La forza del destino	Giuseppe Verdi
	2 febbraio	Pistoia	Manzoni	Leonora	La forza del destino	Giuseppe Verdi

	7 febbraio	Pistoia	Manzoni	prob. Lucia	Lucia di Lammermoor	Gaetano Donizetti
	14 febbraio	Pistoia	Manzoni	Leonora	La forza del destino	Giuseppe Verdi
	8 maggio	Barcellona	Gran Teatre del Liceu	Annetta Saint-John	Henry Clifford	Isaac Albéniz
	18 novembre	Genova	Gustavo Modena di Sampierdarena	soprano	Le educande di Sorrento	Emilio Usiglio
1896	gennaio	Modena	Municipale	Prascovia	La stella del Nord	Giacomo Meyerbeer
	6 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
	8 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	10 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
	13 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Margherita	Faust	Charles Gounod
	14 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Lola (sostituisce all'ultima ora la cantante Carolina Zawner)	Cavalleria Rusticana	Pietro Mascagni
	17 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	20 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Lucia	Lucia di Lammermoor	Gaetano Donizetti
	21-22 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Margarita de Valois	Les Huguenots	Giacomo Meyerbeer
	24 aprile	Lisbona	Coliseu dos Recreios	Micaela	Carmen	Georges Bizet
	27-31 luglio	Barcellona	Jardin Español		La Traviata	Giuseppe Verdi
	2 agosto	Barcellona	Jardin Español	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
1897	marzo	Reus	Fortuny	Ines	L'Africaine	Giacomo Meyerbeer
	marzo	Reus	Fortuny	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	13 agosto	Barcellona	Nuevo Retiro	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
	14 agosto	Barcellona	Nuevo Retiro		L'Ebreo	Jacques François Halévy
	15 agosto	Barcellona	Nuevo Retiro	Violetta	La Traviata	Giuseppe Verdi
	agosto	Barcellona	Nuevo Retiro	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	agosto	Barcellona	Nuevo Retiro	Lucia	Lucia di Lammermoor	Gaetano Donizetti
1899	ottobre	Girona	Principal	Anna	L'Africaine	Giacomo Meyerbeer

1900	aprile	Igualada	Principal	Gilda	Rigoletto	Giuseppe Verdi
	aprile	Igualada	Principal	Margherita	Faust	Charles Gounod
1904	5 aprile	Napoli	Bellini		Il Trovatore	Giuseppe Verdi
1907	25 aprile	Napoli	Bellini		Carmen	Georges Bizet
	8 maggio	Napoli	Bellini		Il Trovatore	Giuseppe Verdi

Tavola 3. La vita / le opere

- 1858** Adele Marra nasce a Catanzaro.
- 1881** Il 5 marzo il ministro dell'Istruzione Pubblica trasmette al presidente della Real Accademia di Roma il valzer *Margherita* con la richiesta di valutare se il componimento fosse degno di esser dedicato alla regina Margherita. Nella risposta del 10 maggio il valzer venne «dichiarato meritevole della dedica a S.M. la regina».
- 1883** Scrive il componimento *Chiarastella*, pubblicato a Napoli da Giuseppe Santojanni. È dedicato ad Alfred Prestreau.
- 1886** Per la Ricordi pubblica la romanza per soprano o tenore e pianoforte *T'amo!* su poesia di Ida Gessa Paoletti con dedica ad Augusto Cappelli.
Napoli, Teatro Sannazaro: debutta ne *Il Duca e il Podestà ovvero Babilas* di Cesare Rossi nel ruolo della Duchessa (ottobre).
- 1887** Napoli, Teatro Bellini: è nel cast di *Papà Martin* di Antonio Cagnoni (30 aprile), *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (19 maggio), *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini (21 maggio), *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (2 giugno), *L'Ebreo* di Giuseppe Apolloni (7 dicembre).
- 1888** Catanzaro, Teatro Comunale: è Leila ne *L'Ebreo* di Giuseppe Apolloni (febbraio).
Il 15 marzo, al Teatro Comunale di Catanzaro, prima rappresentazione del suo idillio *Sara* in tre atti, su libretto di Vito De Mercurio.
È presente nei mercoledì musicali in casa Otway di Napoli in compagnia del cavaliere e della signora Kaschmann, il principe di Fiorino, la contessa Masserenghi, il marchese Enrico Imperiale, il cavaliere e la signora Feraud (marzo).
Catanzaro, Teatro Comunale: è la protagonista dell'opéra-comique *Dinorah* di Giacomo Meyerbeer (aprile).
Cremona, Teatro Concordia: è Micaela nella *Carmen* di Georges Bizet (dicembre).
- 1889** La Ricordi di Milano pubblica la sua romanza *Occhi neri*, su testo della poetessa Ida Gessa Paoletti. È dedicata al cavaliere Carlo D'Ormeville.
Cremona, Teatro Ricci: a gennaio canta ne *Gli Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer.
Cremona, Teatro Concordia: è Micaela nella *Carmen* di Georges Bizet (2 - 3 febbraio); *en travesti*, è Silvio nella *Francesca di Rimini* di Antonio Cagnoni (febbraio).
Milano, Teatro Manzoni: è Violetta in *La Traviata* di Giuseppe Verdi (17 marzo) e Euridice nell'*Orfeo ed Euridice* di Christoph Willibald Gluck (12 aprile).
Barcellona, Teatro Novedades: canta nel *Faust* di Charles Gounod (9-10-11 giugno).
Barcellona, Teatro del Tivoli: canta in *Ernani* di Giuseppe Verdi (3 luglio).
Genova, Teatro Paganini: è Leonora ne *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi (26 ottobre); Adriana nell'*Adriana Lecouvreur* di Ettore Perosio (14 novembre); è nel cast della *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi (27 novembre).
Genova, Teatro Modena di Sampierdarena: canta in *Ernani* di Giuseppe Verdi (novembre).
- 1890** Mirandola (Modena), Teatro Nuovo: è Elvira in *Ernani* di Giuseppe Verdi (ottobre).
Parma, Teatro Politeama Reinach: interpreta il ruolo di Leonora ne *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi per nove recite (dal 15 al 27 novembre, nella Stagione d'opera d'autunno). Nella serata del 26 novembre (dedicata a lei e a Luis Mirò), tra il primo e il secondo atto dell'opera esegue una romanza tratta dalla sua opera *Sara*.

Sanremo (Imperia), Teatro Principe Amedeo: con il nome di Adele Mirò è Margherita ne *Gli Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer (dicembre).

- 1891** Bologna, Teatro Del Corso: è Ines ne *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer (gennaio).
 Firenze, Teatro Pagliano: è la protagonista in *Ginevra* di Giuseppe Vigoni (22 aprile).
 Cortona (Arezzo), Teatro Signorelli: replica in *Ginevra* di Giuseppe Vigoni (maggio).
 Barcellona: partecipa ad una serata organizzata dalla società umoristica "Niu Guerrer" in cui canta con Luis Mirò un'aria da *La forza del destino* (luglio). Annuncio di prossimi impegni nella stagione teatrale a Venezia.
 Badia Polesine (Rovigo), Politeama Piana: è nel cast delle due opere verdiane *La forza del destino* e *Il Trovatore* (agosto).
- 1892** Tarrega, Teatro Municipal: è Amelia in *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (gennaio), Elvira in *Ernani* di Giuseppe Verdi (gennaio), Margherita in *Faust* di Charles Gounod (gennaio), Lucrezia in *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti (gennaio).
 Barcellona, Teatro Principal: canta in *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti (28 aprile).
 Budrio (Bologna), Teatro Consorziale: canta in *Ernani* di Giuseppe Verdi (ottobre).
 Pontedera (Pisa), Teatro Andrea da Pontedera: canta in *Ginevra* di Giuseppe Vigoni (novembre).
- 1893** Barcellona, Teatro del Tivoli: è nel cast di *Faust* di Charles Gounod (19-20 febbraio, 4 marzo, 22-25 settembre), *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer (21-23-25-26-28 febbraio, 2-3 marzo, 16-17-18 settembre, 6-23 ottobre), *Ernani* di Giuseppe Verdi (27 febbraio, 5 marzo, 20 ottobre), *Les Huguenots* di Giacomo Meyerbeer (17 marzo), *Carmen* di Georges Bizet (25 ottobre).
- 1894** Barcellona, Teatro del Tivoli: è nel cast de *L'Africaine* di Meyerbeer (13-14 gennaio, 2-4-10-11 febbraio), *L'Ebreja* di Jacques François Halévy (20-21 gennaio, 12 febbraio), *Faust* di Charles Gounod (25 gennaio, 4-11 febbraio), *Orfeo* (16 febbraio, 2-4 marzo), *Les Huguenots* di Giacomo Meyerbeer (18-25 febbraio, 18 marzo), *Carmen* di Georges Bizet (22-24 febbraio), *Der Freischütz* di Carl Maria von Weber (11-13-16-18 marzo), *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (14 marzo), *La Favorita* di Gaetano Donizetti (26 febbraio).
 Ferrara, Teatro Bonacossa: è Margherita nel *Faust* di Charles Gounod (ottobre).
 Ferrara, Teatro Tosi Borghi: è Lucia in *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (ottobre).
 Pistoia, Teatro Manzoni: è Leonora ne *La forza del destino* di Giuseppe Verdi (dicembre).
- 1895** Pistoia, Teatro Manzoni: con il nome di Adele Marra-Mirò si esibisce in *La forza del destino* di Giuseppe Verdi (22-24 gennaio, 2-14 febbraio) e in *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (16 gennaio, 7 febbraio).
 Barcellona, Gran Teatre del Liceu: è Annetta Saint-John nell'opera *Henry Clifford* di Isaac Albéniz, in prima rappresentazione, sotto la direzione dello stesso compositore (8 maggio).
 Barcellona, Alcázar Español: concerto (28 ottobre).
 Genova, Teatro Modena di Sampierdarena: con il nome di Adele Mirò è nel cast de *Le educande di Sorrento* di Emilio Usiglio (18 novembre).
- 1896** Modena, Teatro Municipale: è Prascovia ne *La stella del Nord* di Giacomo Meyerbeer (gennaio).
 Lisbona, Coliseu dos Recreios: è Violetta in *La Traviata* di Giuseppe Verdi (6-10 aprile), Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (8-17 aprile), Margherita nel *Faust* di Charles Gounod (13 aprile), Lola in *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, sostituendo all'ultima

ora la cantante Carolina Zawner (14 aprile), Lucia in *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (20 aprile), Margarita de Valois in *Les Huguenots* di Giacomo Meyerbeer (21-22 aprile); Micaela in *Carmen* di Georges Bizet (24 aprile).

Barcellona, Jardín Español: è Violetta in *La Traviata* di Giuseppe Verdi (27-28-31 luglio, 2 agosto).

1897 Reus, Teatro Fortuny: è Ines ne *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer (marzo), Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (marzo).

Barcellona, Teatro Nuevo Retiro: è nel cast de *La Traviata* di Giuseppe Verdi (13-15 agosto), *L'Ebreo* di Jacques François Halévy (14 agosto), *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (agosto), *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (agosto).

1898 Barcellona, Fomento del Trabajo Nacional: concerto (11 dicembre).

1899 Girona, Teatro Principal: è Anna ne *L'Africaine* di Giacomo Meyerbeer (ottobre).

1900 Igualada, Teatro Principal: è Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (aprile), Margherita nel *Faust* di Charles Gounod (aprile).

Barcellona: concerto con l'orchestra "La Moderna Artística" (11 novembre).

Barcellona, Teatro Principal: concerto di beneficenza (2 dicembre).

1901 Barcellona, Palacio de Bellas Artes: concerto per il festival di beneficenza (26 giugno).

1902 Nella rivista «Álbum Salón» pubblica lo stornello *Quando penso a te* per canto e pianoforte, su poesia di Lorenzo Stecchetti, con dedica «A mi inteligente alumna Lola Tubau».

1904 Napoli, Teatro Bellini: canta ne *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi (5 aprile).

In occasione della visita a Barcellona, nell'aprile 1904, di S.M. il Re D. Alfonso XIII, compone la marcia militare *Italia* per pianoforte.

Barcellona: concerto per l'associazione "Recreo familiar Apolo" (30 aprile).

Barcellona, Palacio de Bellas Artes: concerto a favore dell'Asilo Naval Español (16 giugno).

1905 La sua marcia militare *Italia* è inserita nel repertorio del reggimento fanteria di Alcantara come brano conclusivo (11 agosto) e come brano d'apertura (15-18 agosto).

1906 Il suo valzer *Regina Margherita* viene eseguito dal reggimento fanteria di Alcantara (8 agosto).

Barcellona, Centro de Viajantes y Representantes del Comercio y de la Industria: concerto (23 settembre).

Barcellona, Teatro de Novedades: concerto (7 dicembre).

1907 Napoli, Teatro Bellini: è nel cast di *Carmen* (25 aprile) e nel *Trovatore* (8 maggio).

La sua marcia militare *Italia* è eseguita dal reggimento fanteria di Alcantara come brano conclusivo (9 agosto).

Il suo valzer *Mercedes* è eseguito dal reggimento fanteria di Alcantara (10 agosto).

1919 La rivista «La Vanguardia» pubblicizza l'accademia di canto da lei diretta, in cui sono impartiti insegnamenti di canto, solfeggio e pianoforte (19 settembre).

1920 Barcellona, Fiesta del Pedal: concerto (2 maggio).

Sardañola: concerto.

- 1921** Barcellona, Teatro Catalá Romea: concerto (febbraio).
- 1922** Barcellona, cappella de la Canuda: concerto per la festa dell'Immacolata Concezione della colonia italiana "Fede e Patria" (12 dicembre). In tale occasione vengono eseguite due sue composizioni sacre: *Salve [Maria]* e *Avemaria*.
- 1923** Barcellona, Majestic Hotel Inghilterra: concerto in cui viene eseguita la sua romanza *Occhi neri* dalla cantante Asuncion Selma (11 marzo).
- 1924** Compose la melodia *Elena*, in onore del re Vittorio Emanuele III e della augusta sovrana Elena (cui il lavoro è dedicato) in occasione della loro visita in Spagna (13 luglio).
Barcellona, Cappella Italiana: concerto (novembre).
Radio España di Madrid trasmette lo stornello *Quando penso a te* - nella versione spagnola *Cuando penso a ti* - eseguito dal soprano Vera Romanova (5 dicembre).
- 1925** Radio Ibérica di Madrid trasmette lo stornello *Quando penso a te* - nella versione spagnola *Cuando penso a ti* - eseguito dal soprano Vera Romanova (13 gennaio).
Radio Barcelona trasmette la melodia *Elena* (9 giugno).
- 1927** Barcellona, Cappella Italiana: concerto (2 febbraio).
La rivista «La Vanguardia» pubblicizza l'accademia di canto da lei diretta, in cui sono impartiti insegnamenti di canto, solfeggio e pianoforte (27 settembre).
- 1930** La rivista «La Vanguardia» pubblicizza l'accademia di canto da lei diretta, in cui sono impartiti insegnamenti di canto, solfeggio e pianoforte (21 gennaio, 8 aprile).